

# Imu alla Chiesa, il Consiglio di Stato boccia il decreto del Tesoro

**Autore:** Redazione

**In:** Diritto civile e commerciale

**Consiglio di Stato: no al decreto del Ministero dell'economia sull'esenzione Imu. Chiesa e attività no profit in bilico: serve un altro testo**

di Francesco Maltoni

Imu alla Chiesa, il Consiglio di Stato dice no al regolamento ministeriale. Con un **parere del 4 ottobre** scorso, palazzo Spada ha bocciato le disposizioni del dicastero in materia di Imposta municipale unica sugli immobili degli **enti non commerciali**, e dunque anche quelli appartenenti alla Chiesa.

Secondo i magistrati amministrativi

“non è demandato al Ministero di dare generale **attuazione alla nuova disciplina** dell'esenzione Imu per gli immobili degli enti non commerciali”.

A parere di palazzo Spada, dunque, con il provvedimento il **Ministero dell'Economia** avrebbe travalicato la delega al Governo contenuta nel decreto liberalizzazioni, dove, appunto, si disponevano i criteri di identificazione per le attività soggette a

**esenzione dall'Imu,**

nello specifico per gli enti di natura non commerciale.

Questa la ragione di fondo del **parere negativo** del Consiglio di Stato sull'Imu a Chiesa ed enti non commerciali. Poi, però, il Tribunale è andato più nello specifico della questione, indicando ulteriori **punti**

**critici** del testo firmato dal Tesoro.

In primis, i giudici hanno ricordato i principi su cui si basava la linea del governo in materia di **Imu a Chiesa**, fondazioni, associazioni, attività sportive o didattiche e via dicendo: dal regolamento attuativo sarebbe dovuta solo arrivare la casistica per

**riconoscere il diritto all'esenzione**, non già la sua generale attuazione.

Il Ministero, insomma, avrebbe dovuto diramare una **lista di quegli immobili**, o parti di essi, per i quali non era possibile stabilire con assoluta certezza la **natura non commerciale** dell'occupazione.

Inoltre, spiega il Consiglio di Stato, alcune decisioni contenute nel **decreto attuativo** ministeriale, oltre che andare oltre il potere conferito dal governo, sono indicate "in **assenza di criteri** o altre indicazioni normative" che chiariscano la "non-commercialità" dell'ente.

In parallelo, il Consiglio di Stato ha **bocciato sonoramente** anche la parte stessa del provvedimento che identifica i caratteri generali per sottolineare la provenienza non commerciale tra attività di **natura o ambito differente**: una scansione che oltretutto "esula dalla definizione degli **elementi rilevati** ai fini dell'individuazione del rapporto proporzionale".

Non vanno esclusi, a questo proposito, anche i fabbricati utilizzati con **finalità miste**, tipologia di usufrutto dell'immobile molto frequente, per la quale il Ministero avrebbe dovuto fare "**nomi e cognomi**" degli enti non sottoposti a regime tributario, con conseguente **istruzione** sulle possibilità che non sia riconducibile con assoluta sicurezza un edificio alla sua finalità ultima.

Dovrebbe essere **il proprietario**, infatti, tramite apposito modello compilabile, a **dichiarare quanto dell'edificio** è sfruttato come finalità di tipo commerciale e viceversa.

Secondo quanto affermato dal **Consiglio di Stato**,

insomma, per dare validità giuridica piena all'esenzione, serve qualcosa di più solido di un blando regolamento ministeriale, anche in virtù, ricordano i giudici amministrativi, della **procedura dell'Unione europea** volta a verificare se l'esenzione dell'Ici - finché è rimasta in vigore - non sia da qualificare come "**aiuto di Stato**".

<https://www.diritto.it/imu-alla-chiesa-il-consiglio-di-stato-boccia-il-decreto-del-tesoro/>